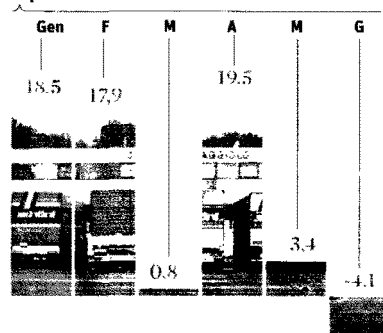
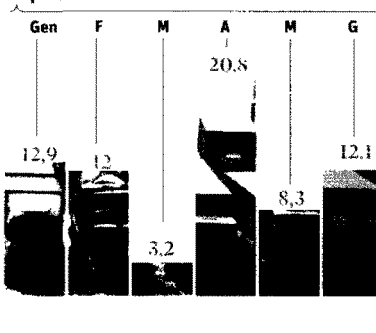
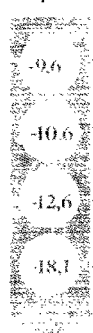
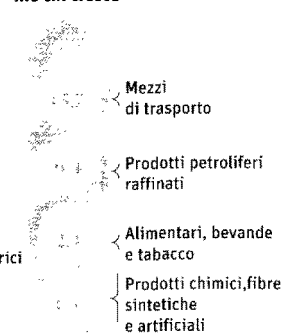


Peggiora l'interscambio commerciale**L'IMPORT CORRE PIÙ DELL'EXPORT**

Variazioni % tendenziali 2008

Esportazioni**Importazioni****IL QUADRO DEL MADE IN ITALY**

Variazioni % tendenziali delle esportazioni, giugno 2008

Chi perde di più...**...e chi cresce**

Fonte: Istat

Congiuntura. A giugno l'Istat rileva una flessione annua del 4,1% mentre l'import vola (+12,1%)

Brusca caduta dell'export

In sei mesi il deficit è balzato a quota 12,7 miliardi per il caro-energia

Franco Vergnano
MILANO

Ancora segnali negativi per il made in Italy, con il disavanzo commerciale di giugno che peggiora parecchio nei confronti dei Paesi extraeuropei. A conferma che l'industria italiana è alle prese con un momento congiunturale difficile, innescato a livello mondiale dalla crisi dei mutui "sub prime" americani (si veda anche Il Sole 24 Ore di ieri). C'è però da sottolineare che sul "rosso" grava in maniera particolare, oltre al rallentamento dell'export, l'energia (con impennate del 40% e un balzo addirittura del 55% per i prodotti petroliferi raffinati).

Nel semestre, greggio e gas pesano sul totale dell'import dai Paesi extra Ue per il 35,1% (era il 29,3% nel periodo gennaio-giugno 2007): il disavanzo è risultato pari a 30.650 milioni di euro, in aumento rispetto al deficit di 23.058 milioni di euro del corrispondente periodo del 2007. Da notare invece che il saldo della bilancia commerciale, al netto dei minerali energetici, è stato invece positivo per 17.905 milioni di euro, mostrando un «netto miglioramento» rispetto all'avanzo di 13.538 milioni di euro del 2007.

Vediamo i dati congiunturali. In giugno l'export ha messo a segno un calo del 4,1% rispetto allo stesso mese del 2007, men-

IL CONSUNTIVO

L'euro forte impone pesanti cali nelle vendite in Usa (-17,2%), in Giappone (-14%) e nei Paesi asiatici emergenti (-24,1%)

tre l'import è aumentato del 12,1 per cento. Il saldo, secondo l'Istat negativo per 2,328 miliardi di euro, risulta in fortissimo peggioramento rispetto al disavanzo di 169 milioni registrato nello stesso mese del 2007. Nel confronto su maggio (al netto della stagionalità) le esportazioni di giugno risultano invece cresciute dello 0,7% e le importazioni del 3,6 per cento.

Considerando i primi sei mesi del 2008, il saldo è risultato negativo per 12,745 miliardi, con un «consistente peggioramento» rispetto al deficit di 9,520 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno. Il dato particolarmente negativo di giugno è dovuto, secondo l'Istat, al fatto che lo stesso mese del 2007 era risultato molto positivo (con un +16,5% tendenziale).

In particolare, l'ultimo saldo negativo viene spiegato soprattutto alla luce del dato mensile destagionalizzato che a giugno 2007 presentava una variazione positiva dell'8,5 per cento.

L'Istat registra l'espansione dell'import a fronte di una caduta tendenziale delle esportazioni che però, su base mensile, mettono in evidenza dati positivi. Si aggravano, invece, le condizioni delle esportazioni

verso Paesi come gli Usa (sempre penalizzate dal supereuro) e del Giappone con un andamento che l'Istat definisce «molto negativo».

A giugno, rispetto all'anno precedente, la flessione delle esportazioni ha interessato la maggior parte delle voci, con l'eccezione dei mezzi di trasporto, cresciuti del 15,7% soprattutto per la vendita di navi da crociera.

MADE IN ITALY

Urso: la Russia è la nuova frontiera

«Dopo aver registrato nei cinque mesi precedenti variazioni mensili tendenziali positive a giugno le esportazioni italiane subiscono un rallentamento, dovuto al supereuro e al caro-petrolio» afferma Adolfo Urso, sottosegretario allo Sviluppo economico. «Rimane molto positiva - prosegue Urso - la dinamica dell'export verso la Russia, che si conferma la nuova frontiera per il Made in Italy, con una crescita superiore al 20 per cento».

